

Le istituzioni I nodi



Lottare anche aspramente è fisiologico in democrazia. Ma le scelte di lungo periodo vanno affrontate insieme

Giorgio Napolitano

# Da Napolitano invito all'unità Bagnasco si schiera con il Colle

*Assonanza tra il capo dello Stato e il presidente dei vescovi*

ROMA — Lottare «anche aspramente» per contendersi i consensi degli elettori è fisiologico, in democrazia. Ma ci sono scelte «di lungo periodo» che i politici di ogni schieramento devono sforzarsi di affrontare insieme, per il bene del Paese. L'appello di Giorgio Napolitano alla coesione e alla condivisione bipartisan dei problemi degli italiani arriva da Trieste in un momento di grande tensione, con il governo stretto tra le indagini giudiziarie, lo stop dell'Onu al disegno di legge sulle intercettazioni e le fibrillazioni nella maggioranza. Il capo dello Stato parla di ricerca e, salvo la crisi economica e l'augurio che la riforma dell'università arrivi in porto, non entra nel

merito dell'attualità. Ma il discorso del presidente, che si rivolge ai giovani inaugurando la nuova sede della Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa), suona come un monito rivolto all'intera classe politica. Una posizione che suona in sintonia con quella espressa sull'Osservatore romano dal presidente dei vescovi, Angelo Bagnasco.

«In un Paese democratico — è il ragionamento di Napolitano — non mancheranno mai i campi, i problemi, le scelte su cui competere per il voto degli elettori, su cui contendere i consensi e su cui confrontarsi, anche aspramente come è fisiologico nelle assemblee rappresentati-

ve». Ma ci sono questioni «che esigono condivisione», aggiunge l'inquilino del Colle, «perché sono scelte non di breve ma di medio e lungo periodo che non possono essere disfatte solo che cambi il colore di un'amministrazione o di un governo regionale». Proprio come è accaduto a Trieste per la Sissa, sottolinea il capo dello Stato, centro di eccellenza che richiama «cervelli» da tutto il mondo.

In totale assonanza con l'appello di Napolitano è il presidente dei vescovi. Il cardinale Bagnasco invoca unità e apprezza «lo sforzo di quanti, innanzitutto il presidente della Repubblica, invitano continuamente a ritrovare la coesione e la convergenza al

di là delle legittime differenze». Intervistato dall'Osservatore romano Bagnasco ritiene i 150 anni dell'unità d'Italia «una provvidenziale occasione per ritrovare le comuni radici che hanno fatto il nostro Paese». Quando in Italia prevalgono le logiche di campanile la nazione si arresta, scema l'affezione per la cosa pubblica «privilegiando, ciascuno, beni di piccolo cabotaggio e senza prospettiva». Al contrario, ricorda il cardinale, «quando si è innescato il meccanismo virtuoso della cooperazione, le forze culturali, sociali, economiche e spirituali si sono sommate e non annullate». Conclusione: la crisi deve «spingere l'Italia a ritrovare se stessa».

M. Gu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Scelte strategiche

L'appello del presidente al Sissa di Trieste e l'intervista del porporato all'«Osservatore»

